

SETTIMO CIELO



Filippo Di Giacomo

Berlusconi e il gioco del silenzio

È dal 2009 che la Chiesa interviene con decisione sui comportamenti del premier e sulle pesanti ricadute d'immagine per il Paese. Perché Comunione e Liberazione continua invece a tacere?

Era il sei luglio del 2009 e per la festa di Santa Maria Goretti, il segretario della Cei monsignor Mariano Crociata celebrava una messa nella casa del martirio della santa, a Le Ferriere di Latina. Sui giornali stranieri erano apparse le prime foto che ritraevano il nostro premier, ed un suo omologo dal nome evocativo, Topolaneck, mentre si "distraevano" in Sardegna. Mentre il mondo intero sghignazzava su questa prima ignominia nazionale, sui nostri media in troppi disquisivano solo di privacy violata. Pensando al "bene comune", rilevando il danno d'immagine che l'Italia iniziava a subire, monsignor Crociata commentava: «Qui non è in gioco un moralismo d'altri tempi, superato; è in pericolo il bene stesso dell'uomo. Assistiamo ad un disprezzo esibito nei confronti di tutto ciò che dice pudore, sobrietà, autocontrollo e allo sfoggio di un libertinaggio gaio e irresponsabile che invero la parola *lussuria*, con cui fin dall'antichità si è voluto stigmatizzare la fatua esibizione di una eleganza che in realtà mette in mostra uno sfarzo narcisista; salvo poi, alla prima occasione, servirsi del richiamo alla moralità, prima tanto deleggiata a parole e con i fatti, per altri scopi, di tipo politico, economico o di altro genere».

Qualche settimana dopo, il 9 ago-

sto, a Genova nell'omelia pronunciata per la festa di San Lorenzo, il presidente della Cei cardinale Angelo Bagnasco aggiungeva che la moralità non si stabilisce con il consenso né con i numeri di pretese maggioranze. Perché, spiegava, «sembra che il bene e il male dipendano dall'opinione pubblica, cioè da ciò che gli altri, rappresentati come maggioranza, pensano sui valori. Come se ciò che è morale e immorale dipendesse, in fondo, dai numeri». E visto che gli amanti del bunga bunga anche allora sembravano non pensarci, né prendersi la pena di immaginare la proiezione politica e sociale che quelli (e gli altri) "incontri" avrebbero avuto nella vita politica e sociale del nostro Paese, nella stessa occasione il cardinale avvertiva: «Quale tipo di società potrà uscirne, se non una società smarrita e fragile, esposta al più forte, seppur illusa di essere libera perché liberata dalle categorie morali valide per tutti?».

A differenza di qualche anticlericale compulsivo, che accusa la Chiesa di "silenzio" nei confronti delle immondizie che leggiamo sui giornali di questi giorni, i cattolici di questo Paese sembra abbiano orecchie per sentire e occhi per vedere. Tanto che, nel luglio del 2009, il direttore di *Famiglia Cristiana* poteva così riassumere la valanga di lettere che riceveva dai suoi lettori: «Il problema dell'esempio personale è inscindibile

per chiunque accetta una carica pubblica. In altre nazioni se i politici vengono meno alle regole o hanno comportamenti discutibili, sono costretti alle dimissioni. Perché tanta diversità in Italia? L'autorità senza esemplarità di comportamenti non ha alcuna autorevolezza e forza morale. È pura ipocrisia o convenienza di interessi privati. Chi esercita il potere, anche con un ampio consenso di popolo, non può pretendere una "zona franca" dall'etica. Di fronte all'Italia che arranca, di fronte al polverone mediatico sulle vicende del premier, i problemi reali del Paese (famiglia, lavo-

Il caso Boffo

Accusare i cattolici di reticenza è privo di senso: un direttore di Avvenire ha subito un martirio mediatico per le sue critiche

ro, immigrati, riforme...) sono passati in secondo ordine. C'è da augurarsi, quanto prima, che da una "politica da camera da letto" si passi alla vera politica delle "camere del Parlamento", restituite alla loro dignità e funzioni. Prima che la fiducia dei cittadini verso le istituzioni prenda una via senza ritorno».

Per terminare l'incipit, bisogna ricordare che l'allora direttore di *Avve-*

nire per aver affermato, riferendosi alle stesse vicende, che «viste con gli occhi della sensibilità ecclesiale, il Berlusconi licenzioso induce a parlare di "desolazione"», si è meritato un martirio per il quale nessuno, tra quei cattolici che lo dovrebbero fare, gli ha mai chiesto scusa. Perché il "silenzio" di questi giorni non è affare da preti. Riguarda, piuttosto, i manipolatori di quella straordinaria macchina elettorale-affaristica che Comunione e Liberazione ha messo a disposizione di Berlusconi. Macchina diventata molto più inquietante dopo la nomina di Angelo Scola ad arcivescovo di Milano già che proprio il "modello milanese" (grandi chiacchiere su famiglia e matrimonio, nessun provvedimento fiscale serio in favore dei disgraziati che hanno la malaugurata idea di sposarsi e volere due o tre figli, prebende promesse ed elargite con una certa parsimonia, rapporti affaristici con quel sottobosco clericale capace di dare la comunione anche ad un asino purché abiti nella stalla di un padrone potente...) è il tappo messo in bocca al cattolicesimo politico italiano. Ne consegue una domanda: quanto tempo servirà ai ciellini importanti per fare ciò che il Papa e i vescovi raccomandano, almeno dal 2009, in modo da contribuire a ridare speranza a questo nostro disgraziato Paese? ♦

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

tiscali: adv

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Sergio e Carla Sergi, Carmelo e Gabriella Ucchino, Giorgio e Verena Frasca Polara,

Bruno e Alessandra Marasà, Antonio e Paola Padalino, Silvana Cappuccio sono vicini alla famiglia per la scomparsa dell'amico e compagno prof. on.

MANUELE TUCCARI

dirigente politico, sindacalista, parlamentare della Sicilia che lottava per la sua rinascita.

Roma, 22 settembre 2011

Ugo Sposetti, le compagne e i compagni della Direzione dei Democratici di Sinistra stringono in un forte abbraccio Claudio Rosati per la scomparsa del suo papà

RINEO

Sappiamo con quanta sofferenza Claudio abbia vissuto questi ultimi mesi, speriamo che il nostro affetto gli sia di conforto.

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)